



PARROCCHIA MADONNA DEL LAVORO  
Via Europa, 2 – 42013 Casalgrande (Reggio Emilia)

PARROCCHIA “SAN BARTOLOMEO APOSTOLO”  
Via Castello, 1 – 42013 Casalgrande (Reggio Emilia)

PARROCCHIA “SMO.SALVATORE”  
Via 1 Maggio, 149 – 42013 Salvaterra (Reggio Emilia)

*Casalgrande Domenica 15 Marzo 2020*

Carissime/i amiche/ci, un affettuoso saluto a tutte/i.

Desideriamo raggiungervi con queste righe, prima di tutto per esprimere a tutti voi la nostra forte vicinanza e per portare alcune parole di speranza e incoraggiamento.

Realisticamente leggiamo la situazione e prendiamo atto della prova che preoccupa le nostre comunità e il territorio. Da pastori non vogliamo concedere spazio al pessimismo e invitiamo a non lasciarsi “*accalappiare*” da pensieri di paura e di tristezza.

Come dice il salmo 120: «...*il nostro aiuto viene dal Signore e non lascerà vacillare il tuo piede...Egli proteggerà la tua vita...*».

Questa è la forza della Parola di Dio, una parola che è Fedele, che non viene meno alle sue promesse.

## COMUNITA' di Casalgrande e Salvaterra:

“...**DICO A VOI, ALZATEVI!...**” –

*Vangelo di Luca 7,14*

A Gennaio quando il Coronavirus era supposto essere soltanto in Cina, pareva possibile esorcizzarne la paura: riguardava altri e per giunta lontani. Poi noi tutti ci siamo ritrovati catapultati dall'altra parte della barricata e ora le popolazioni di intere regioni italiane e nazioni Europee sono diventate i portatori dell'epidemia e sono dissuase ad avere contatti ravvicinati: state in casa!

Se andiamo indietro con la memoria (*abbiamo 56 e 51 anni di vita*) non riusciamo a ricordare, a ritrovare un'esperienza analoga: evidentemente occorre andare ancora più indietro.

In questi anni abbiamo vissuto situazioni pesanti e difficili come terremoti, alluvioni, stragi mafiose, brigate rosse, attentati terroristici, torri gemelle, Isis.....e altro ancora.

Possiamo dire però, che tutte queste esperienze, **riguardavano situazioni sensibili, come un nemico esterno ben visibile che andava, al contrario, a rinsaldare la coesione e i legami sociali.**

Questa **epidemia**, invece, **ha il carattere dell'invisibilità**; un virus che noi non possiamo vedere, toccare, percepire concretamente, si è diffuso dentro la vita di migliaia di persone.

E' come una pellicola sottile che può depositarsi su chiunque e che **tende a isolare le persone tra loro**. Sta accadendo qualcosa di epocale che nessuno di noi poteva prevedere; anzi no, Bill Gates, nel 2015 aveva “*predetto*” questo, aveva detto che si era investito poco sulla prevenzione dei contagi e che avremmo rischiato moltissimo.

Negli ultimi 60/50 anni, milioni di persone (*per non dire miliardi*), sono nate e cresciute nel mito della visibilità a tutti i costi: tu esisti se sei visibile, se hai tanti “*mi piace*” sui social, se sei connesso con tutti, se rispondi a tutti i messaggi.

Hanno cercato di convincerci che solo quello che balza agli occhi, (*il culto delle immagini, dei video*), ha valore; che solo l'io conta.

Anche il mito della produttività (*sei-esisti se produci, se fai*), dell'averne, del possedere, del lavorare molte ore, del correre tutto il giorno come una trottola è stato sconfessato da questa situazione.

### **E il coronavirus (*questo invisibile*), sta smentendo tutto.**

Questa situazione può ridisegnare la nostra esistenza, il modo di pensare, di relazionarci, di valutare le situazioni, di stare dentro la vita. Chiediamoci:

- *cosa ce ne facciamo adesso di tutta quella montagna di apparenza in cui valeva lo strapotere del visibile, della competizione dove dovevamo fare sempre meglio e ottenere sempre di più?*
- *a cosa ci serve quell'egocentrismo esagerato?*

Siamo in un momento di forti restrizioni: possiamo subirle o farle diventare una **opportunità** per un **cambiamento**, per un **bene maggiore**, insperato. Questo tempo ci può fare perdere la speranza, metterci a sedere, oppure abbiamo la possibilità di RIALZARCI subito, adesso. Questa debolezza che stiamo sperimentando possiamo **trasformarla** in **forza**, in **forza spirituale, interiore e relazionale** perché **l'invisibile è molto più potente**.

Se ci pensate, ciò che siamo in profondità non si vede; i desideri, i segreti, i pensieri, i sentimenti, l'anima, non si vedono. La nostra libertà, la nostra volontà e desideri possono rivolgersi a cose piccole o a obiettivi grandi, belli, buoni per me e per gli altri.

Possiamo decidere di stare "in attesa", in stand-by aspettando che tutto passi e si sistemi, oppure reagire mettendo in campo **energie nuove, fantasia, creatività** che tutti possediamo.

Ora è il momento di rispondere con il CORAGGIO, con la FORZA, la BELLEZZA, con la FEDE e la DETERMINAZIONE d'animo che ognuno di noi, che ogni uomo porta con sé e che, le migliaia di persone (*medici, infermieri, personale sanitario, volontari, forze dell'ordine, singoli cittadini, associazioni, parrocchie e tanti altri*), stanno DONANDO, mettendo in circolo per uscire da questa situazione nel modo migliore e vincente.

### **"...DICO A TE, ALZATI!..." (Lc 7,14)**

Permetteteci che, a questo punto, facciamo riferimento al Vangelo, alla buona notizia che Gesù ci annuncia. Questa frase la troviamo in un testo dell'evangelista Luca, in cui ci racconta come Gesù, entrando nella cittadina di Nain, in Galilea, s'imbatte in un corteo funebre che accompagna alla sepoltura un giovane, figlio unico di una madre vedova. Gesù, colpito dal dolore forte di questa donna, ridona la vita a suo figlio.

ALZATI. Questo è un verbo di movimento è oggi, nella condizione che stiamo vivendo, suona molto strano alle nostre orecchie; gli spostamenti sono sempre più limitati, sospesi. Non vogliamo fare battute né ironia.

ALZATI. Il Vangelo non dice il nome di quel ragazzo a cui Gesù ha ridato la vita. Questo è un invito a immedesimarsi in lui. Gesù parla a te, a me, a ognuno di noi, e dice: "Alzati!".

ALZATI è un verbo di risurrezione, di risveglio alla vita, di cambiamento; dice il grande desiderio di ricreare qualcosa di veramente nuovo.

Vorremmo provare a proporre qualche traduzione concrete di come possiamo RI-ALZARCI, di come possiamo RISVEGLIARCI, RICREARE relazioni e socialità nuove già ora in questa situazione.

- ✓ **Riprendiamoci gli altri**, non come spettatori delle nostre foto, dei nostri video o messaggi "striminziti", ma come interlocutori veri. Attraverso Skype, WhatsApp o altro, parliamo con le persone, guardiamole in faccia, facciamo sentire il tono e il colore della nostra voce. Dedichiamo tempo alla conversazione, raccontiamoci, ascoltiamo.
- ✓ In questo periodo abbiamo la possibilità di riprendere in mano la scrittura, le lettere; scriviamo ai nostri amici, ai compagni di lavoro, al vostro/a fidanzato/a, a vostra moglie-marito, ai nonni. Non messaggi brevi, frammentati, ma qualcosa di pensato, di profondo, che vi sta davvero a cuore o che ci costa fatica.  
Questo mezzo, che ci sembra vecchio, oggi ci potrà essere molto utile, perché ci aiuta a "fissare", a "fermare" ciò che della vita è importante, i sentimenti, gli affetti, il cuore.
- ✓ Fino all'altro giorno, in famiglia si viveva spesso "di corsa" e le occasioni per parlare con calma, si contavano sulle dita di una mano. Oggi non è così. Abbiamo la possibilità di ricreare, di riprenderci a curare le relazioni. Possiamo dare spazio ai pranzi e alle cene insieme, possiamo raccontarci molte cose, pensieri e progetti, preoccupazioni; possiamo giocare insieme con giochi da tavolo, guardare film e programmi di interesse comune alla famiglia.
- ✓ Per i genitori (*che hanno figli piccoli e che vanno a scuola*) e che spesso sono fuori per lavoro, c'è la bellissima opportunità di dedicare tempo, di giocare con loro, di seguirli nei compiti, di ascoltarli, di capirli, di coccolarli, di vivere momenti straordinari e intimi che non hanno valore.
- ✓ In molte famiglie sono presenti anche delle persone anziane che, spesso, sperimentano una certa "lontananza relazionale"; questo può essere il tempo per dedicargli attenzione, per stare con loro, per ascoltarli, per farli sentire amati, per custodirli e ringraziarli di ciò che hanno dato e che ancora *-in molti casi-* danno e fanno.
- ✓ Questo è un tempo favorevole perché in famiglia ci si possa allenare nell'aiuto reciproco e gratuito nei diversi lavori quotidiani, suddividendosi i compiti con responsabilità.  
Gli adolescenti e i giovani avranno la possibilità di essere presenza attiva e partecipi e potranno diventare di stimolo per i fratelli/sorelle più piccoli. Si possono mettere mano anche a "lavori straordinari", come tinteggiare, riparazioni, svuotare cantine e solai e altro. Questa è una possibilità molto "ghiotta" per aiutarci reciprocamente a crescere nell'attenzione verso l'altro e nella carità.

## **Riprendiamoci noi stessi.**

- ✓ Spesso diciamo che siamo di corsa, che non abbiamo il tempo di fermarci, di pensare. Questo allora è il tempo favorevole, opportuno per farlo. Abbiamo l'occasione di dedicare spazio a noi stessi, alla riflessione sulla nostra vita, su chi siamo, come stiamo, cosa facciamo, dove andiamo, quali progetti e obiettivi importanti abbiamo, su chi e che cosa fondiamo il nostro vivere e le nostre scelte e su tanto altro. Per fare questo abbiamo diverse possibilità. Per i credenti, il confronto con la Parola del Signore, la Preghiera, il colloquio spirituale, la Meditazione, letture spirituali e l'ascolto di conferenze e approfondimenti via social.

Per tutti proponiamo la strada delle **buone letture**,

- ✓ Letture di esperienze di vita e autobiografiche, di letteratura, di filosofia e narrativa, di approfondimento e anche di svago. Anche i romanzi possono aiutare.
- ✓ Anche dei buoni film (*storie vere, attualità*), documentari e la musica ascoltata (*con testi di una certa qualità e spessore*) e suonata (*per chi riesce*), possono essere molto di stimolo e di aiuto.

- ✓ Pure se non ne abbiamo esperienza diretta, abbiamo visto che anche la pittura e la scultura possano essere strade belle e creative per riprendere in mano la propria interiorità.
  - ✓ **Il Diario personale.** Forse, può sembrare strana questa proposta, un pò "*fuori moda*". Non pensiamo sia così. Oggi, dove tutto è di corsa e "*scivola via*" molto in fretta, c'è la necessità di fissare e guardare bene nella propria interiorità, quella parte profonda e vera di ogni uomo. Il diario ci serve per esaminare bene le esperienze che viviamo quotidianamente, interrogarle, capirne le ricchezze e i limiti.  
Ci serve per aiutarci a fare il "*punto della situazione*", per mettere in ordine le cose, le relazioni e le decisioni. Ci permette di riconoscere la presenza e l'azione dell'amore, del bene, di Dio stesso e ci aiuta a diventare maggiormente responsabili delle nostre scelte e degli altri.
- Siccome adesso nessuno può uscire, non abbiamo niente da perdere: siamo nella condizione ideale per osare con coraggio per RI-NASCERE.**

### **"...DICO A TE, ALZATI!..."-**

Questa parola di Gesù è FORTE-DECISA-INCORAGGIANTE: è una parola di VITA, di SPERANZA che sta già nascendo qualcosa di nuovo e di bello. Pensiamo che questa situazione ci sta facendo intravedere che stanno già avanzare nuovi modelli di amore. Prendiamo la foto dell'infermiera che si addormenta sfinita sulla tastiera. E' il simbolo della generosità in un mondo tendenzialmente egoista. I medici e tante altre persone che rischiano i contagi sono un altro esempio di amore non retorico ma concreto.

**Siamo convinti che da questa grande crisi che stiamo vivendo a livello globale possa fiorire una nuova umanità, una umanità un po' più umana.**

don Luigi Rossi – don Giuliano Guidetti  
Unità Pastorale "*Maria Regina della Pace*" di Casalgrande e Salvaterra